

**MARZABOTTO
TURBOGAS**

«Posti di lavoro in centrale? Pochi»

di **FRANCESCO FABBRIANI**

— MARZABOTTO —

PIUTTOSTO movimentato l'incontro che si è tenuto all'interno della struttura ex Burgo di Lama di Reno per affrontare la questione del progetto di centrale a Turbogas che si propone di realizzare nell'area industriale ex Burgo. L'incontro, voluto dalle organizzazioni sindacali ha messo a confronto le tesi del comitato No-turbogas con quello degli amministratori, Duccio Campagnoli per la Regione e Edoardo Masetti per il Comune di Marzabotto. Ha dato il 'la' al confronto Simona Santi di No-turbogas che, dopo aver riferito che l'impianto produrrà un forte inquinamento, ha cercato di 'demolire' le basi su cui poggia la proposta, tra queste il recupero di 22 posti di lavoro per i cassaintegrati della Burgo. «I posti di lavoro prodotti dalla centrale sono circa 15 e per personale 'altamente qualificato e specializzato — ha detto Santi —. Inoltre il sistema regionale di produzione di energia garantisce l'autosufficienza. Si vuole invece vendere energia». La replica di Duccio Campagnoli non si è fatta attendere: «I posti di lavoro recuperati sono 22 e la centrale di Lama di Reno fa parte integrante della strategia regionale per arrivare all'obiettivo prefissato dalla stessa strategia». L'assessore ha poi assicurato: «Nessuno può sostenere che si dia l'autorizzazione a un impianto che non rispetta le prescrizioni di legge». E ha aggiunto: «Non vogliamo che Lama di Reno diventi un cimitero di ruderi industriali». A scaldare il clima già bollente si è aggiunta la testimonianza di chi si era proposto di rilevare l'intera area e avviare un progetto di recupero. «La proposta — è la denuncia — non ha avuto l'attenzione che meritava».